

Domenica

UN MILIONE DI COPIE

con l'inserto elettorale su

LA GRANDE SFIDA

Oltre 15.000 a Frosinone
al comizio di Togliatti

A pagina 2

La protesta del mondo civile fermi la mano del boia Franco

GRIMAU A MORTE

L'Enciclica e la DC

LO ZELO speso dai commentatori dell'*Avanti!*, durante tutta la campagna elettorale, per cercare di impedire che l'opinione pubblica democratica, e in primo luogo l'elettorato popolare della Democrazia cristiana, sia aiutato anche dal Partito socialista a cogliere e valutare l'arrocamento di Moro e dell'attuale gruppo dirigente della Democrazia cristiana su posizioni apertamente conservatrici, e le contraddizioni in cui si dibattono, fra la demagogia e il velleitarismo impotente, Fanfani e le altre «sinistre» democratico cristiane, ha trovato modo di manifestarsi, e in modo particolarmente curioso, anche in occasione dell'inevitabile dibattito politico suscitato dall'Enciclica pasquale di Giovanni XXIII. Secondo *l'Avanti!*, infatti, l'aver noi sottolineato il divario e il contrasto esistente fra le posizioni indicate al mondo cattolico da Giovanni XXIII e le posizioni della Democrazia cristiana (e di quasi tutti gli altri partiti cattolici dell'Occidente europeo) significherebbe che noi vorremmo fare appello alla «autorità» contro la «democrazia», significherebbe che noi prenderemmo posizione contro il principio della «autonomia politica» dei partiti cattolici di fronte alla autorità ecclesiastica!

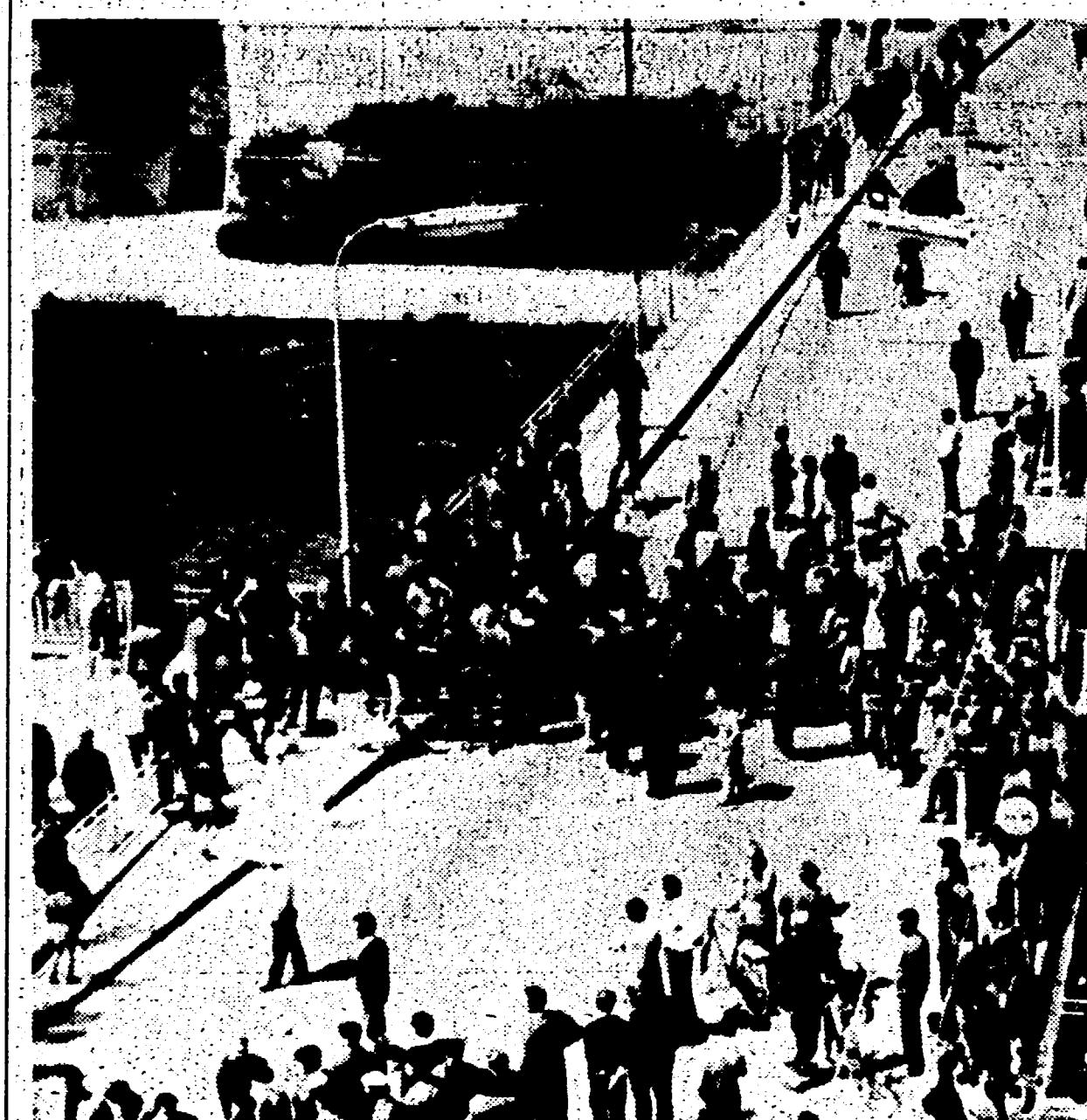
A parte l'assurdità della tesi, ci dispiace di dover notare che, ancora una volta, pur di «coprire» Moro e la Democrazia cristiana, *l'Avanti!* ha finito con l'allinearsi con quei settori di opinione pubblica conservatrice (e anche reazionaria) che fin dalle prime battute del Concilio — non appena cioè è apparsa chiara la volontà di Giovanni XXIII di ritirare dalle mani dei partiti cattolici e non cattolici dell'Occidente lo standard della santa crociata anticomunista, di cui tutti questi partiti s'erano fatti forti negli anni più acuti della guerra fredda — si sono appunto affannati anch'essi a proclamare la necessità di distinguere fra attività «pastorale» della Chiesa e attività «politica» dei partiti, e a rispolverare rapidamente (nel fondo dei cassetti dove l'avevano gettati) i sacri testi dell'autonomia della sfera politica dalla sfera religiosa e così via. Ora le ragioni, anzi le ipocrite ragioni, dei circoli conservatori e reazionari d'Europa (alla cui testa si è posto anche in questa occasione il cancelliere Adenauer, il quale dopo l'incontro di Giovanni XXIII con il compagno Agiubei disse più o meno a Giovanni XXIII di non occuparsi di affari che non lo riguardavano) sono facilmente comprensibili. Ma che ragioni può avere il Partito socialista italiano di ricorrere agli stessi pretestuosi argomenti della destra italiana ed europea per aiutare i gruppi dirigenti dei partiti cattolici del nostro e di altri paesi dell'Occidente ad eludere il fondo del problema che noi abbiamo posto?

E' EVIDENTE infatti che il problema che noi poniamo, non è quello di un meccanico «allineamento» della Democrazia cristiana, in nome di un principio d'autorità, alle posizioni indicate da Giovanni XXIII al mondo cattolico: e non solo per ragioni di principio (di cui però occorrebbero ricordarsi anche quando la Democrazia cristiana rivendica «l'unità» del voto dei cattolici e si appoggia ad una parte dell'apparato ecclesiastico e ai comitati civici per garantirselo!) ma anche per quel senso concreto dei processi storici, e della loro complessità, che ci deriva da una dottrina «vecchia», certo, ma alla quale noi abbiamo la testardaggine di credere che un movimento operaio autonomo di classe non possa non ispirarsi: il marxismo.

Il problema che noi poniamo, lo poniamo soprattutto alle grandi masse cattoliche, nella cui coscienza e nel cui intelletto la parola di Giovanni XXIII non può non far nascere il quesito della misura in cui le posizioni sostenute dalla Democrazia cristiana derivino dall'ispirazione «cattolica», e comunque ideale ch'essa sostiene di avere, e non derivino invece da precise scelte di classe e politiche e dai legami che essa ha intrecciato con i gruppi dirigenti dell'imperialismo. E nella cui coscienza e nel cui intelletto la parola di Giovanni XXIII non può non rappresentare un ulteriore stimolo a comprendere che tali scelte politiche e di classe (e fra queste in primo luogo la discriminazione contro il movimento operaio) e i legami con i gruppi dirigenti della grande borghesia capitalistica e dell'imperialismo, sono «necessari» alla Democrazia cristiana per mantenere e consolidare il proprio monopolio politico, così come sono stati «necessari» per costruirselo: e a comprendere dunque che se si vuole davvero che le istanze delle masse popolari cattoliche trovino uno sbocco politico, è necessario che anch'esse contribuiscano a liquidare il sistema di potere basato sul monopolio politico della Democrazia cristiana, sulla discriminazione contro il movimento operaio, sull'anticomunismo.

Né ci si venga a dire che appunto questo significa centro-sinistra, nel quale Fanfani finge perciò di individuare la traduzione politica, per i cattolici

18



Il compagno Julian Grimaú García è stato condannato a morte dal Consiglio di guerra di Madrid. Il capitano generale Rafael Valino ha confermato la sentenza. La speranza di salvare il valoroso antifascista spagnolo dal plotone di esecuzione non deve essere tuttavia abbandonata. Corre voce a Madrid — le faccende spagnole si ammantano sempre di mistero — che domani il consiglio dei ministri si occuperà del caso che tanta emozione ha destato in tutto il mondo. Negli ambienti giornalistici e diplomatici della capitale spagnola si esprime la convinzione che il movimento internazionale di solidarietà e di protesta possa indurre il dittatore spagnolo a commutare la pena di morte in quella di 30 anni di reclusione.

Ho assistito stamane al processo, che si è iniziato — come tutti i processi politici in Spagna — all'improvviso con un preannuncio non ufficiale di sole 48 ore e che è durato soltanto 4 ore, dalle 9,20 circa alle 13,30.

Processo? Diciamo piuttosto una farsa, una crudele e mostruosa farsa, durante la quale non è stato portato in aula un solo testimone, non è stata esibita una sola prova a sostegno dell'accusa, né è stato consentito all'imputato di presentare testimoni a discarico.

Solo l'impavida ferocia dell'imputato, e il sorprendente coraggio professionale ed umano del difensore d'ufficio, un giovane capitano, laureato in legge, ed ex dirigente delle «Federazioni» cattoliche, rivelatosi come un uomo onesto e avvocato scrupoloso, hanno laccerato più volte l'agghiacciante atmosfera, tipica di un'aula di tribunale fascista.

Con semplice eloquenza, Grimaú ha difeso come spagnolo e come comunista il suo diritto di lottare pacificamente per abbattere, senza spargimento di sangue, la tirannia e restituire al suo Paese e al suo popolo la libertà, la democrazia e la giustizia.

«Ho cominciato a lottare per l'emancipazione dei lavoratori quando avevo 16 anni. Sono stato, sono e resterò comunista fino alla morte».

Con queste parole di difesa Grimaú ha concluso la sua ultima dichiarazione di fronte ai sette giudici militari, in un'aula gremita di folla, in massima parte chiaramente favorevole all'imputato, ma in parte non piccola sordida ostile. C'erano giornalisti inglesi, americani, francesi, italiani, avvocati di numerosi paesi giunti come osservatori, giovani, ragazze, operai. Ma c'erano anche ufficiali e poliziotti in borghese, una sorta di silenziosa claqué preparata a sostegno dell'accusa.

Con questi parole di difesa Grimaú ha concluso la sua ultima dichiarazione di fronte ai sette giudici militari, in un'aula gremita di folla, in massima parte chiaramente favorevole all'imputato, ma in parte non piccola sordida ostile. C'erano giornalisti inglesi, americani, francesi, italiani, avvocati di numerosi paesi giunti come osservatori, giovani, ragazze, operai. Ma c'erano anche ufficiali e poliziotti in borghese, una sorta di silenziosa claqué preparata a sostegno dell'accusa.

Quanti, fra i presenti, erano antifascisti militari? E' difficile dirlo. Certo, erano molti quelli che con gli occhi, con i gesti, con un brevissimo tentativo di applauso alla fine dell'aringa difensiva manifestavano di stare dalla parte di Grimaú. E, del resto, con il solo recarsi al processo avevano dato prova di coraggio, perché tutti i presenti hanno dovuto consegnare documenti e passaporti all'ingresso della caserma di Calle del Reloj, dove si è svolto il processo. La polizia ha quindi registrato il nome di tutti e non mancherà di svolgere, nei confronti dei suditi spagnoli, le indagini del caso e di prendere misure persecutorie e repressive.

Alle sette del mattino c'era già una lunga fila sul marciapiede di fronte alla caserma. Sull'architrave dell'ingresso si leggeva la solita scritta bugiarda: *Todo por la patria*. Cadeva una pioggia leggera, fredda, insistente. Una donna lacera frugava in un grosso bidone di immondizia che i soldati avevano messo poco prima sulla strada, simbolo vivente della miseria spagnola. I portoni, semichiusi, erano pieni di agenti in borghese, molti dei quali riconoscibili dalle grinte dure e sospette si mescolavano già

nella folla in attesa. Camionette pattugliavano il quartiere, *guardias civiles*, con i cappelli di carnagione e di capelli, di media statura, magro, vestiti di nero. Ha i polsi ingessati a causa delle fratture riportate durante un «incidente» che è stato in verità un tentativo di assassinio. Grimaú è stato gettato da una finestra al secondo piano davanti alla porta a vetri dell'aula. Il tentativo di scorgiaglio, di spaventare il pubblico era evidente.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Cinque minuti dopo entra

tra l'imputato, fra due guardie civili. Grimaú è un ex tipografo, bruno di carnagione e di capelli, di media statura, magro, vestito di nero. Ha i polsi ingessati a causa delle fratture riportate durante un «incidente» che è stato in verità un tentativo di assassinio. Grimaú è stato gettato da una finestra al secondo piano davanti alla porta a vetri dell'aula. Il tentativo di scorgiaglio, di spaventare il pubblico era evidente.

Alle nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro impetuosamente per conquistarsi i posti a sedere e anche per rubare spazio ai travestiti rappresentanti di partito.

Alla nove e quindici l'ingresso dell'aula è stato finalmente aperto e la folla si è precipitata dentro